



***PROGRAMMA PLURIENNALE 2022-2026
e RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022***

(artt.4 e 5, D.P.R. n.245/2005)

INDICE

PROGRAMMA PLURIENNALE 2022-2026	2
La costruzione del Programma	2
Il contesto di riferimento esterno	3
Il contesto di riferimento interno	16
La mappa delle aree strategiche.....	26
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022	28
SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	29

PROGRAMMA PLURIENNALE 2022-2026

(art.4, D.P.R. n.245/2005)

La costruzione del Programma

Ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, il Commissario Straordinario con le funzioni del Consiglio camerale "determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della Camera di Commercio", fondamentale atto di indirizzo strategico, più nel dettaglio regolamentato dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254. L'orizzonte temporale del programma coincide di norma con la durata del mandato degli amministratori – pur essendo sottoposta la Camera di commercio di Taranto al Commissariamento, dispiegandosi nel periodo 2022 -2026. Ciò impone all'Ente camerale, da un lato, una programmazione di medio periodo delle strategie volta ad attuare una *vision* di supporto e promozione complessiva del territorio di competenza; dall'altro, la costruzione di una matrice delle linee strategiche che consenta una più qualificata valutazione dei risultati di mandato.

Attraverso la redazione del programma pluriennale, pertanto, il Commissario Straordinario con le funzioni del Consiglio ha inteso definire le prospettive della governance dell'Ente, dotandosi di uno strumento di indirizzo e verifica degli effetti della realizzazione dei propri programmi e dell'utilizzo delle relative risorse sulla crescita del sistema economico locale.

Il contesto di riferimento esterno

La creazione di ricchezza

Il valore aggiunto costituisce una importante misura dello stato di salute di un sistema economico in quanto rappresenta il valore delle attività complessivamente prodotte e distribuite in un territorio a partire dai beni primari; si tratta di una misura affine al Pil, depurato dall'iva e da altre imposte.

Naturalmente la nuova programmazione deve tener conto della crisi del sistema determinata dalla pandemia degli anni 2020 e 2021 che, peraltro, si innesta all'interno di un processo di ridimensionamento già in atto e su crisi locali pregresse.

Il Covid ha, infatti, «rimiscolato la geografia dello sviluppo italiano. Sebbene tutte le province italiane abbiano chiuso il 2020 con il segno meno davanti al dato sul valore aggiunto rispetto all'anno precedente, a soffrire di più sono stati: il Nord - 7,4%, le aree a maggiore vocazione industriale -7,9% (in particolare dove insistono i sistemi della moda e della cultura), quelle a più elevata presenza di piccole imprese -7,5% contro una media nazionale del -7,1%. Sul fronte opposto, pur in un contesto di generale contrazione, migliore capacità di resilienza hanno invece mostrato le province: del Sud (- 6,4%) - con 8 province su 10 che mostrano riduzioni più contenute -; alcune fra quelle che hanno una elevata concentrazione di imprese che investono nel Green o che sono caratterizzate da una forte importanza della Blue economy; con una più elevata incidenza della pubblica amministrazione» (Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere).

In particolare, delle 21 province nelle quali il pubblico contribuisce per oltre il 20% alla formazione del valore aggiunto locale, ben 14 hanno fatto segnare un andamento del valore aggiunto migliore della media nazionale. Taranto, come si può osservare dalla tavola seguente e dalle mappe, è fra queste, con una perdita contenuta al -3,8%).

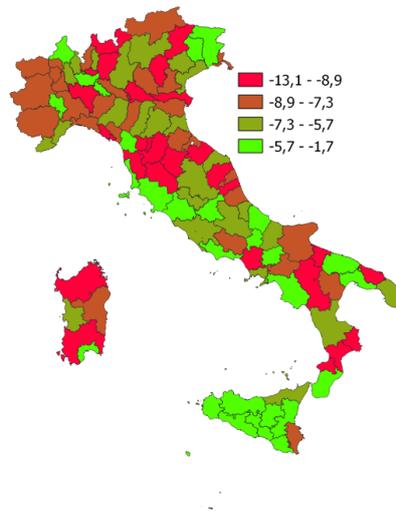
Variazioni del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra 2019 e 2020 nelle province italiane, per regione, provincia e area geografica

Province e regioni	Variazione
Foggia	-8,2
Bari	-3,5
Taranto	-3,8
Brindisi	-13,1
Lecce	-6,8
Barletta-Andria-Trani	-10,6
PUGLIA	-6,3
NORD-OVEST	-7,3
NORD-EST	-7,5
CENTRO	-7,3
SUD E ISOLE	-6,4
ITALIA (*)	-7,1

(*) La variazione Italia è -7,1% invece del -7,2% pubblicato da Istat in quanto le presenti valutazioni sono calcolate al netto della componente extra-regio

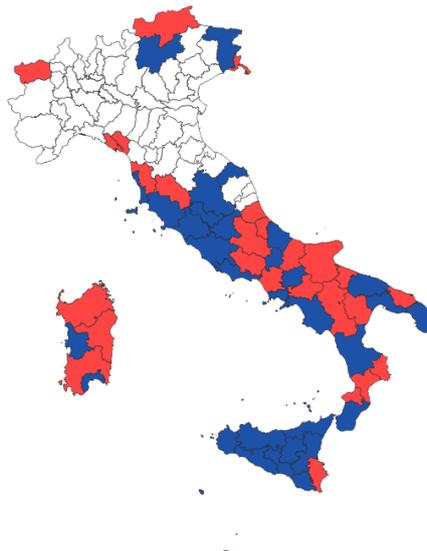
Fonte: Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere

Variazioni del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra 2019 e 2020 nelle province italiane



Fonte: Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere

Le 58 province/città metropolitane con una maggiore incidenza del valore aggiunto della Pubblica Amministrazione classificate secondo la variazione del valore aggiunto totale fra 2019 e 2020



N.B. In rosso le 27 province/città metropolitane con variazioni del valore aggiunto peggiori della media nazionale. In blu le 31 province/città metropolitane con variazioni del valore aggiunto migliori della media nazionale.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere

In ogni caso, con riguardo al valore aggiunto pro capite, la provincia di Taranto resta nella zona bassa della classifica nazionale, con 16.308,69 euro – pur superata in Puglia solo dalla provincia di Bari - a fronte di una media italiana di 25.058,02 euro. Tuttavia, considerando che nel 2011 il reddito p.c. era pari a 16.114,68 euro, l'incremento 2020-2011 migliora di una posizione la

collocazione della nostra provincia nella graduatoria. Rispetto al 2019 (16.828,07 euro), inoltre, nonostante la diminuzione sensibile, Taranto sale di 6 posizioni in classifica.

È da notare, altresì, che, dato un valore aggiunto ai prezzi base e correnti prodotto dal totale economia tarantina nell'anno 2020 pari a 9.165,8 milioni di euro, se nel 2011 la provincia di Taranto pesava sul totale dell'economia italiana per lo 0,64%, nel 2020 tale percentuale è pari allo 0,62% (Fonte: Elaborazione Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere su dati Istat e Centro Studi Tagliacarne).

Relativamente alla distribuzione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti per branca di attività economica per provincia, è interessante il confronto fra il 2010 ed il 2019 che evidenzia cali sensibili nell'Industria in senso stretto e nelle Costruzioni:

2010				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Turismo, Informazione e comunicazione	Altri servizi
4,7	16,3	5	18,5	55,4

2019				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Turismo, Informazione e comunicazione	Altri servizi
4,4	13,8	3,5	20,4	57,8

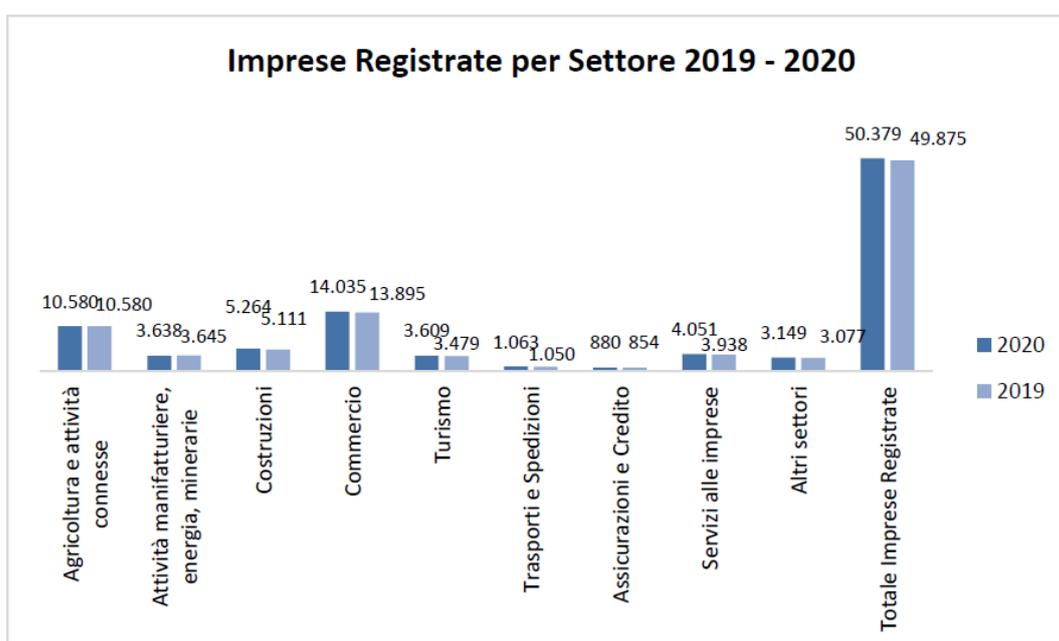
Variazione % sul decennio				
-6,38	-15,34	-30,00	10,27	4,33

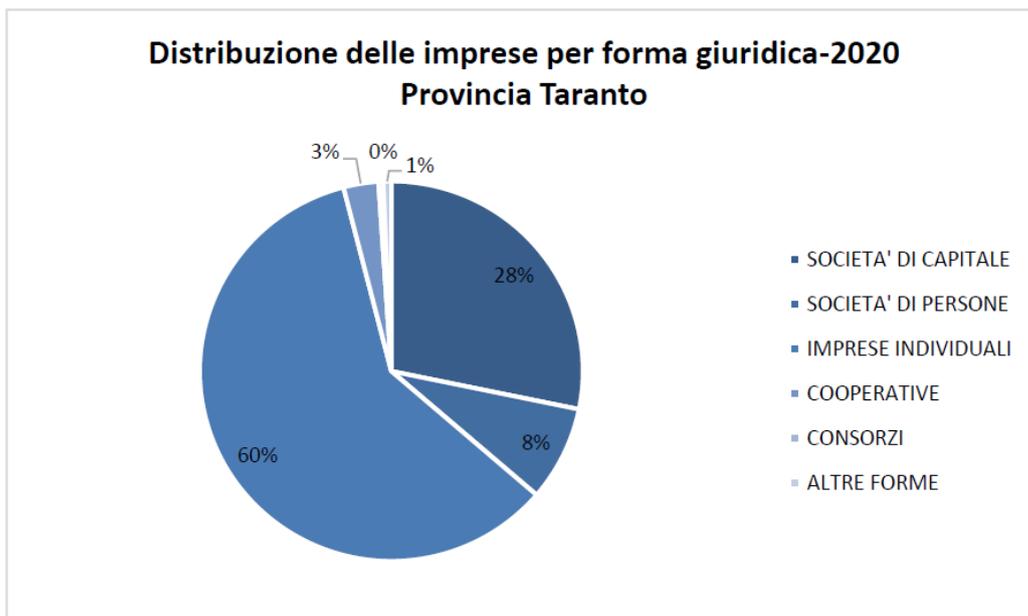
Dinamiche e caratteristiche imprenditoriali

La demografia di impresa: dati strutturali 2020

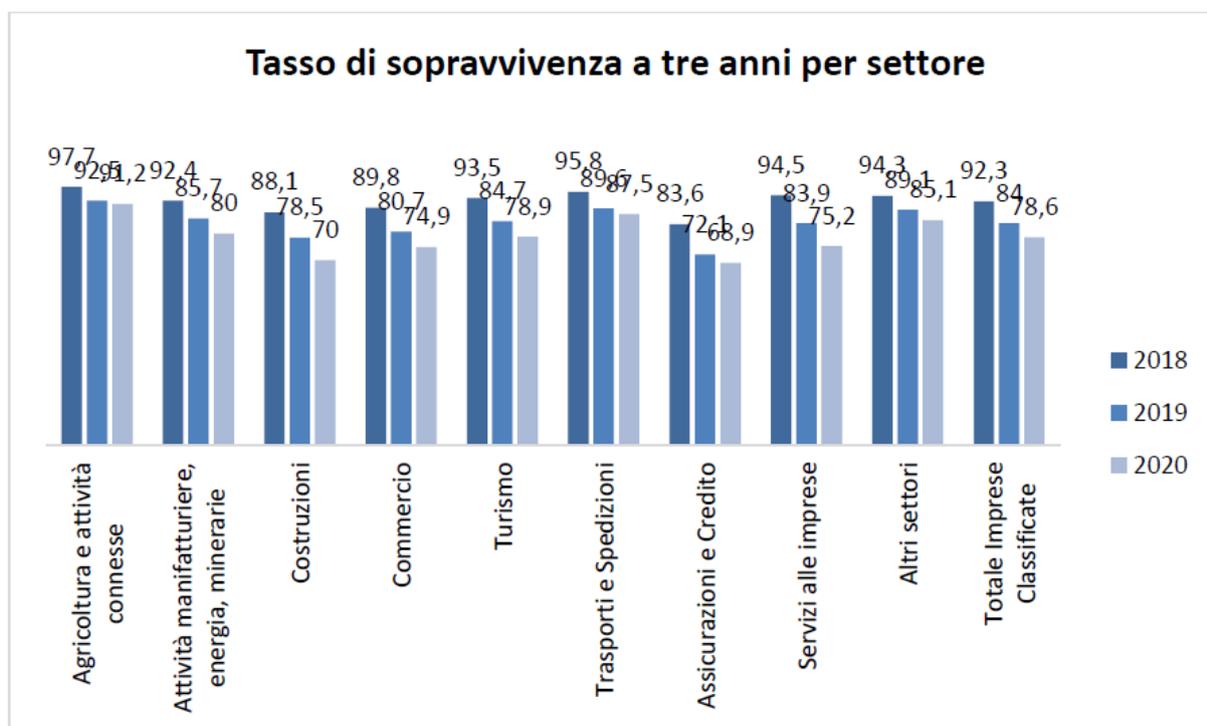
Si analizzano i dati relativi all'anno 2020 e, più oltre, gli ultimi dati congiunturali 2021 disponibili.

Dall'analisi dei dati strutturali per l'anno 2020 si evince che il numero delle imprese registrate sul territorio della provincia di Taranto è pari a 50.379 e di queste circa l'84% sono attive e il 30,3% sono stanziate nel comparto produttivo del commercio. Per ciò che concerne la forma giuridica si nota come il 60% circa delle imprese sono imprese individuali, mentre il 28% è caratterizzato da società di capitali, anche se si evince un'inversione di rotta, per cui le prime stanno avendo una battuta d'arresto nella crescita, mentre le seconde aumentano.





Analizzando invece il tasso di sopravvivenza, si vede che circa il 79,3% delle imprese resiste al primo anno di vita. Il dato va decrescendo di circa il 4 % per ogni anno in più di attività e sono maggiormente le imprese individuali che permangono sul mercato, contrariamente alle società di capitali che sono le prime a cessare l'attività. Prendendo poi in esame la localizzazione delle unità locali, si nota come a Taranto ci sono 8.599 unità, le quali per circa la metà sono riferite a società di capitali (60%) e in seconda parte sono riferite a società di persone (10%).

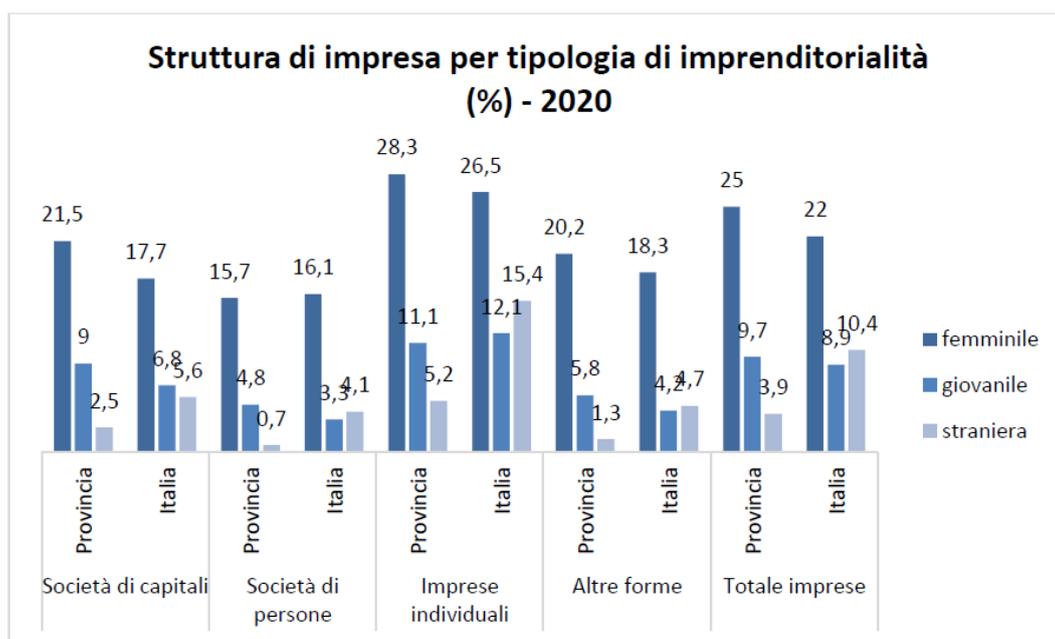


L'analisi si focalizza poi sul dinamismo di nuove figure sociali imprenditoriali, in particolare di come influenzano il mercato le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili, giovanili (under 35) e da stranieri. Si rivela una struttura in linea rispetto ai dati nazionali della provincia di Taranto, anche se la media provinciale femminile e giovanile è leggermente superiore rispetto a quella nazionale, mentre per le imprese a partecipazione e/o guida maggioritaria straniera il dato si inverte. Nel 2020 le imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria sono il 25%. La forma giuridica prevalente risulta essere quella di impresa individuale con il 67 % delle imprese, mentre le società di capitali contano il 24%. La forma giuridica ancor più sbilanciata dell'imprenditoria femminile a favore delle imprese individuali in provincia di Taranto riflette comunque un fenomeno tipico della struttura imprenditoriale femminile nazionale dove la percentuale di imprese individuali femminili contano per circa il 62% del totale.

Simile lettura si evince nel caso delle imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria: l'imprenditoria giovanile conta per il 9,7% nella provincia tarantina, un valore leggermente superiore al dato nazionale (8,9%), ma leggermente inferiore al dato regionale e del Sud e Isole (10,4% e 11% rispettivamente). La forma giuridica risulta ancora nettamente sbilanciata in favore delle imprese individuali con il 67% delle imprese guidate da under 35, mentre solo il 26% risultano essere le società di capitali.

Leggermente difforme l'analisi delle imprese registrate a partecipazione e/o guida straniera maggioritaria: le imprese straniere ammontano al 3,9% delle imprese nella provincia di Taranto. Il dato risulta decisamente inferiore al dato nazionale (10,4%), ma anche quello regionale e del Sud e Isole (4,3% e 6,9% rispettivamente), evidenziando una minor capacità attrattiva della provincia per le imprese a guida e/o partecipazione maggioritaria straniera rispetto al resto del Paese.

La forma giuridica prevalente è quella delle imprese individuali con il 79% delle imprese straniere. Infine, i dati strutturali evidenziano la struttura occupazionale delle società. Il 73% degli addetti è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali circa il 55% sono addetti indipendenti.



Per ciò che concerne i dati economici, si deduce che il valore di produzione delle imprese è pari a circa 4,8 miliardi di euro. Circa il 44% del valore della produzione viene creato dal settore commerciale. Da menzionare come le imprese di Taranto di dimensioni “micro”, che ammontano all’81,7% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle “piccole” imprese, che rappresentano solo il 14,6% del totale delle imprese.

L’analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il settore dei Servizi sia il settore di punta, realizzando un ROI dell’11,2%. Superiori alla media c’è il settore dei Trasporti (+10,9%) e delle Manifatture (8,8%), mentre tutti gli altri sono al di sotto.

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	3,4	4,1	4	4,7	85,5	86,4	10,8	13,7	21,2	21,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	6,4	8,8	8	10,1	80,7	87,1	7,6	12,3	36,2	36,5
Costruzioni	4	5,4	6	7,8	65,8	69,9	6,4	10	26,3	27,8
Commercio	6	7,7	3,4	4,2	174,7	180,7	11,1	14,6	24,9	27,3
Turismo	1,8	5,5	2,2	5,8	81,9	94,8	0,3	7,1	35,5	42
Trasporti e Spedizioni	7,7	10,9	6,1	8,7	127,2	126	13,8	21,6	28	30,4
Assicurazioni e Credito	1,3	1,3	6,9	7,5	18,4	17,6	17,4	17,5	69,2	69,3
Servizi alle imprese	8,4	11,2	10,9	13,7	77,6	81,4	12,8	17,4	39,3	41,7
Altri settori	6,1	6,8	6,1	7	99,6	98,2	7,4	8,6	48,4	49,2
Totale Imprese Classificate	6	8	5,6	7	107,8	114,1	9,1	13,3	32,2	33,5
Totale Imprese Registrate	6	8	5,6	7	107	113,8	9	13,2	32,2	33,5

Valori espressi in %

La demografia di impresa: dati congiunturali (II trimestre 2021)

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società della provincia di Taranto, compresenti e con valore della produzione oltre i 100.000 euro negli ultimi tre anni è pari a circa 172 milioni di euro. Circa il 47% del valore della produzione viene creato dal settore commerciale. Da menzionare come le imprese di Taranto di dimensioni "micro", che ammontano al 79,4% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 14,7% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto turistico si attesta come settore di punta, realizzando un ROI del 27,4%. Superiore alla media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio (17,1%) e delle Costruzioni (14,1%).

L'analisi dei dati congiunturali testimonia il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un incremento (+51,3%), in linea se paragonato all'andamento nazionale (+53,8%). Il dato è però peggiorato se si tiene conto che aumentano le cancellazioni (+39,7%), le entrate in scioglimento (+50,7%) e i fallimenti (+400% con 15 nuove procedure).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2021 rivelano un dinamismo positivo delle tre categorie imprenditoriali: rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, nel tarantino incrementano le imprese partecipate e/o guidate da under 35 del 49,1%, le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili del 60,4% e le imprese partecipate e/o guidate da stranieri del 163%. In termini assoluti si vede l'apertura di 239 nuove imprese "femminili", 243 "giovanili" e solo 71 "straniere". L'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (254 contro 115). La tendenza dell'ultimo anno dimostra una crescita nel numero di aperture delle unità locali (+46,8%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, accompagnata da una crescita inferiore del numero delle chiusure delle unità locali (+5,5%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 68% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (75% sul totale chiusure).

Altri dati rilevanti

Mercato del lavoro

Fonte: Istat

Tassi caratteristici del Mercato del lavoro	2018	2019	2020
Tasso di occupazione (15 anni e +)	32,1	32,5	33,6
Tasso di disoccupazione			
(15 anni e +)	16,7	15,4	11,3
(15-24 anni)	41,8	46,2	39,4
Tasso di attività (15 anni e +)	38,5	38,4	37,9
Tasso di inattività (15 anni e +)	61,5	61,6	62,1

Commercio internazionale

Fonte: Istat

Import Export per Anno e Merce Ateco 2007 - Classificazione per attività economica Ateco 2007

Periodo riferimento: II trimestre 2021 - Valori in Euro, dati cumulati

MERCE	2020 provvisorio		2021 provvisorio	
	import	export	import	export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	5.355.904	15.862.285	6.068.271	19.926.535
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	405.034.695	30.757.615	654.924.021	64.140.626
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	427.599.176	513.797.097	573.188.947	433.111.214
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	314.866	7.600.730	370.390	7.200.837
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	69.290	144.284	37.891	106.830
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	2.466	0
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	162.498	23.893	249.756	63.247
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	7.544.084	6.385.024	8.488.996	6.607.793

Credito

 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Puglia, congiunturale Rapporto annuale giugno 2021*
Tavola a4.4

VOCI	Prestiti e depositi delle banche per provincia (consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)				
	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2018	Dic. 2019	Dic. 2020	Dic. 2019	Dic. 2020
Prestiti					
Bari	20.700	20.807	20.800	2,9	3,6
Barletta Andria Trani	4.632	4.566	4.692	0,3	4,8
Brindisi	4.001	3.968	4.056	1,3	4,0
Foggia	7.434	7.235	7.288	1,0	3,0
Lecce	8.214	8.106	8.373	1,0	4,9
Taranto	6.378	6.333	6.452	1,2	3,3
Depositi (1)					
Bari	21.451	23.031	26.086	7,2	13,5
Barletta Andria Trani	5.235	5.567	6.314	6,2	13,7
Brindisi	4.795	5.053	5.637	5,1	11,7
Foggia	9.225	9.594	10.582	3,9	10,5
Lecce	11.393	11.954	13.574	4,5	13,7
Taranto	7.643	8.060	8.940	5,3	11,1

 Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle *Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020* la voce *Prestiti bancari*.

 (1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie delle consistenze dei depositi. Per maggiori informazioni, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. *Metodi e fonti: note metodologiche*, 13 gennaio 2021.

Demografia

Territorio Taranto		2017	2018	2019	2020	2021
Indicatore Indicatori demografici						
tasso di natalità (per mille abitanti)		7,4	6,8	6,7	6,4	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)		10,1	10	10,2	11,1	..
crescita naturale (per mille abitanti)		-2,7	-3,1	-3,5	-4,7	..
tasso di nuzialità (per mille abitanti)		3,2	3,3	2,9	1,3	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		-4,3	-4,7	-4,1	-2,4	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)		0,7	0,4	1,1	0,4	..
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)		-0,6	-0,3	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)		-3,6	-4,2	-3,6	-2,3	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)		-6,3	-7,3	-7,1	-7	..
numero medio di figli per donna		1,25	1,18	1,18	1,14	..
età media della madre al parto		31,4	31,8	31,7	31,8	..
speranza di vita alla nascita - maschi		80,3	80,6	81	80,5	..
speranza di vita a 65 anni - maschi		19,2	19,2	19,4	18,9	..
speranza di vita alla nascita - femmine		84,6	85,1	85	84,7	..
speranza di vita a 65 anni - femmine		21,9	22,3	22,3	21,9	..
speranza di vita alla nascita - totale		82,4	82,8	83	82,6	..
speranza di vita a 65 anni - totale		20,6	20,8	20,8	20,4	..
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio		13,6	13,4	13,1	12,8	12,6
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio		64,5	64,3	64,2	63,9	63,7
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio		22	22,3	22,8	23,2	23,7
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio		55,1	55,4	55,8	56,4	57
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio		34,1	34,7	35,4	36,4	37,2
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio		161,6	167,1	173,9	181,2	188,8
età media della popolazione - al 1° gennaio		44,3	44,7	45	45,4	45,8

Dati estratti il 21 ott 2021 17:23 UTC (GMT) da I.Stat

Misure del benessere

Le seguenti misure illustrano, seppur in maniera sintetica ed esclusivamente quantitativa, il livello di benessere medio conseguito da un sistema socioeconomico che, va ricordato, è un riflesso della competitività produttiva e dello stadio di sviluppo complessivo del territorio considerato. L'Ente è particolarmente impegnato dal 2014 nella sensibilizzazione sull'utilizzo dei sistemi di lettura multidimensionale dei territori sviluppati da Istat con il framework "BES – Benessere Equo e Sostenibile" e necessari per una corretta integrazione delle misurazioni tradizionali della ricchezza prodotta riportati in apertura di questo capitolo.

INDICATORE	UNITA_MISURA	V_2016	V_2017	V_2018	V_2019	V_2020
Speranza di vita alla nascita	Numero medio di anni	82,5	82,4	82,8	83,0	82,6
Mortalità evitabile (0-74 anni)	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	18,5	17,8	18,1		

Mortalità infantile	Per 1.000 nati vivi	2,7	2,1	4,4		
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	1,5	0,9	0,2	0,7	0,4
Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	9,3	9,2	8,6		
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	25,5	29,3	30,1		
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	Valori percentuali	10,6	11,3	11,7	13,0	
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Valori percentuali	101,6	100,1	99,2	100,6	
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Valori percentuali	45,9	48,1	49,5	46,7	47,1
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	Valori percentuali	18,0	16,7	22,6	18,3	15,4
Passaggio all'università	Tasso specifico di coorte	44,6	45,0	46,0	47,4	
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Valori percentuali	28,5	33,6	33,3	34,4	30,3
Partecipazione alla formazione continua	Valori percentuali	6,5	4,6	5,5	3,9	4,8
Competenza alfabetica non adeguata	Valori percentuali			42,0	41,1	
Competenza numerica non adeguata	Valori percentuali			54,3	50,7	
Tasso di occupazione (20-64 anni)	Valori percentuali	48,4	47,5	46,3	47,1	49,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Valori percentuali	32,7	32,8	33,6	33,9	31,1
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Per 10.000 occupati	15,1	13,8	14,7		
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	Valori percentuali	22,5	20,1	20,3	18,5	16,7
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	Valori percentuali	55,0	56,7	55,8	62,2	61,3
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	Valori percentuali	74,7	74,3	74,1	72,8	

Reddito medio disponibile pro capite	Euro	14539,6	14772,4			
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Euro	17601,8	16982,8	17160,9	17168,8	
Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	Euro	17364,0	17540,0	17818,1	18085,1	
Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	Valori percentuali	13,1	13,3	12,9	13,1	
Patrimonio pro capite	Euro	108004,7	107226,4			
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	Valori percentuali	2,0	1,5	1,4	1,0	0,7
Organizzazioni non profit	Per 10.000 abitanti	42,0	42,9	46,3		
Scuole accessibili	Valori percentuali					31,2
Partecipazione elettorale	Valori percentuali				44,3	
Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	Valori percentuali
Amministratori comunali donne	Valori percentuali	28,5	32,7	33,5	34,6	34,7
Amministratori comunali con meno di 40 anni	Valori percentuali	31,2	31,4	29,3	28,7	26,4
Affollamento degli istituti di pena	Valori percentuali	134,3	185,3	196,7	202,0	198,7
Comuni: capacità di riscossione	Valori percentuali	73,7	73,0	77,3		
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	Valori percentuali	64,9	69,1	53,6		
Omicidi volontari	Per 100.000 abitanti	0,9	1,2	0,3	0,0	
Altri delitti violenti denunciati	Per 10.000 abitanti	13,3	13,8	13,1	12,0	
Delitti diffusi denunciati	Per 10.000 abitanti	156,5	159,4	142,6	123,0	
Mortalità stradale in ambito extraurbano	Valori percentuali	9,9	6,0	4,7	5,7	
Densità e rilevanza del patrimonio museale	Per 100 km2		0,21	0,10	0,15	
Diffusione delle aziende agrituristiche	Per 100 km2	2,6	2,8	3,4	3,6	
Densità di verde storico	Per 100 m2	0,2	0,2	0,2	0,2	
Dispersione da rete	Valori percentuali			43,5		

idrica comunale						
Disponibilità di verde urbano	M2 per abitante	14,0	14,1	14,2	14,4	
Popolazione esposta al rischio di frane	Valori percentuali		0,3			
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Valori percentuali		2,8			
Energia elettrica da fonti rinnovabili	Valori percentuali	12,5	14,2	13,9	14,7	
Rifiuti urbani raccolti	Kg per abitante	502	497	505	511	
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Valori percentuali	29,5	32,9	37,9	41,2	
Concentrazione media annua di PM10	Microgrammi per m3	27	27	28	27	
Concentrazione media annua di PM2.5	Microgrammi per m3	14,0	14,0	16,0	15,0	
Propensione alla brevettazione	Per milione di abitanti	5,5	14,9			
Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	Valori percentuali			6,3		
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Per 1.000 laureati residenti				-48,8	
Addetti nelle imprese culturali	Valori percentuali	0,6	0,6	0,6		
Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente	3,0	4,0	4,8	4,3	
Posti-km offerti dal Tpl	Valori per abitante	3880	3842	3258	2418	
Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Valori percentuali	12,2	12,7	20,8	35,4	
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Per 10.000 abitanti	2,2	2,2	2,3	2,3	
Emigrazione ospedaliera in altra regione	Valori percentuali	10,2	10,4	10,2	10,0	
Medici specialisti	Per 10.000 abitanti	20,9	21,9	22,0	21,9	21,9
Posti letto negli ospedali	Per 10.000 abitanti	30,1	25,8	28,4		

Fonte: Istat, *Misure del Benessere dei Territori, 2021* (per una informazione completa, inclusiva delle fonti di ogni indicatore: <https://www.istat.it/it/archivio/260716>)

Il contesto di riferimento interno

Gli effetti della riforma del sistema camerale.

Excursus storico e stato dell'arte.

Il quinquennio appena trascorso è stato caratterizzato da una serie di interventi normativi di forte impatto sul sistema camerale che hanno fortemente condizionato, di riflesso, l'attività della Camera di commercio di Taranto.

Alla riforma ad opera del **decreto legislativo 15 febbraio 2010, n.23** che aveva ridisegnato ruolo e struttura degli enti, definendo le Camere di commercio "*enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali*", è seguita la c.d. riforma "Madia", introdotta con la **legge 7 agosto 2015, n.124**, che ha inteso rivedere, con un repentino cambiamento di fronte, ancora una volta l'assetto degli Enti camerali.

Invero, con il **decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219** recante "*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*", entrato in vigore il 10 dicembre 2016, è stata prevista una rivisitazione delle competenze istituzionali degli Enti, secondo le seguenti attribuzioni:

- pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;
- formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa;
- tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione;
- sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
- valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo;
- competenze in materia ambientale e supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile;
- attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea.

Il provvedimento ha previsto, in particolare, una riduzione del numero delle Camere presenti sul territorio italiano, fissato nel massimo di **60 Camere**, che, ferma restando la presenza di almeno **una Camera di commercio per Regione**, non potranno avere **meno di 75mila imprese iscritte**.

Dal punto di vista organizzativo, il piano complessivo di razionalizzazione organizzativa, approvato da Unioncamere, ha previsto il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa e la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di commercio.

Per le Camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito.

Con successivo **Decreto 11 dicembre 2019**¹ del Ministero dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante *“Determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerali nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali”*, ferma restando, con decorrenza 10.12.2016, la gratuità degli incarichi di Presidente e componente di Giunta e di Consiglio delle Camere di commercio, di amministratore e Presidente delle aziende speciali e di Presidente e componente degli Organi delle Unioni regionali, sono state definite le indennità spettanti ai componenti dei Collegi dei Revisori dei Conti ed i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli Organi delle Camere di commercio, delle loro Aziende speciali e delle Unioni regionali, secondo parametri definiti su classi dimensionali (numero di imprese per le Camere di commercio, ricavi ordinari per le Aziende speciali e valore della produzione per le Unioni regionali).

Dal primo rinnovo sotto la vigenza della nuova disciplina (dal secondo per le Camere oggetto di accorpamento) è stata prevista anche la riduzione del numero dei consiglieri, che passeranno a:

- 16 consiglieri per le camere che hanno sino a 80.000 imprese iscritte;
- 22 consiglieri per le camere che hanno oltre 80.000 imprese iscritte.

Gli accorpamenti. La Camera di commercio di Brindisi e Taranto.

La Corte Costituzionale, con sentenza n.261 del 13.12.2017, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, nella parte in cui stabiliva che il predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico avrebbe dovuto essere adottato *“sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”*, anziché *“previa intesa”* con detta Conferenza.

Per effetto della citata sentenza, il **MISE**, rinnovata la procedura secondo quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale, in data **16.2.2018** adottava un nuovo decreto, identico nei contenuti al precedente dell'8 agosto 2017, di cui dichiarava la caducazione, fissando al 1.3.2018 il termine ultimo per l'avvio delle procedure di costituzione dei Consigli delle Camere di commercio per le quali era stato stabilito l'accorpamento.

Per quanto di interesse, veniva definito l'accorpamento tra le Camera di commercio di Taranto e Brindisi e nominato Commissario ad acta il Segretario generale f.f. della Camera di Taranto, dr.ssa Claudia Sanesi la quale, con determinazione n.2 del 1.3.2018, previa definizione della composizione del costituendo Consiglio camerale, approvava l'avviso di cui all'art.2, comma 1, del d.m. n.156/2001 dando avvio alla procedura prevista dal decreto medesimo.

La Camera di commercio di Brindisi, con ricorso proposto al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, impugnava il citato d.m. 16.2.2018, tra cui l'allegato B, laddove si prevede la costituzione della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Brindisi-Taranto, nonché di tutti gli atti presupposti e consequenziali.

Il T.A.R. del Lazio, con Ordinanza n.3263/2018 assunta nella Camera di Consiglio del 30.5.2018, rigettava la domanda di sospensiva ritenendo non sussistenti apprezzabili profili di *fumus boni*

¹ Recepto dalla Camera di commercio di Taranto con Delibera del Consiglio camerale n. 2 del 5.6.2020.

iuris, anche sulla base di quanto deciso dal medesimo Tribunale in precedenti e concomitanti giudizi promossi da altre Camere di commercio in fase di accorpamento.

I predetti provvedimenti venivano successivamente impugnati dinanzi al Consiglio di Stato, il quale, in riforma delle precedenti decisioni del T.A.R. del Lazio, sospendeva le procedure di accorpamento in corso (per il ricorso della CCIAA di Brindisi, con Ordinanza n.3963/2018 del 30.8.2018), rimettendo ogni valutazione al citato T.A.R. per il merito.

Il TAR del Lazio, con separate Ordinanze di identico contenuto (per il ricorso della CCIAA di Brindisi, la n.5450 del 30.4.2019), rimetteva il giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale ritenendo non manifestamente infondata la questione di costituzionalità riguardante la legittimità costituzionale dell'art.10 della legge 7.8.2015, n.124 (legge delega) e dell'art.3, d. lgs. 25.11.2016, n.219 (norma delegata), per violazione del principio di leale collaborazione Stato – Regioni nell'esercizio della funzione legislativa, nelle parti in cui è previsto il parere e non l'intesa con la Conferenza Stato – Regioni.

Questa volta, la Corte Costituzionale, con sentenza n.169/2020 depositata il 28.7.2020, si pronunciava dichiarando infondate le questioni di legittimità sollevate, restituendo gli atti al TAR per l'esame del merito che si è tenuto all'udienza del 29 settembre scorso di cui non è noto ancora l'esito.

Tuttavia, al 27 luglio 2021, l'iter si è perfezionato per 57 Camere di commercio con la creazione di 25 nuovi enti accorpati.

[Il commissariamento della Camera di commercio di Taranto.](#)

Nel frattempo, nonostante gli effetti sospensivi dell'Ordinanza, entrava in vigore **l'art.61 del D.L. 14.8.2020, n.104**, il quale, dopo le modifiche apportate dall'art. 40, comma 12-bis, D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, ha disposto che tutti i procedimenti pendenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal D. Lgs. n. 219/2016, dovevano concludersi con l'insediamento degli Organi della nuova Camera di commercio entro e non oltre il termine del 30 novembre 2020, pena il commissariamento dell'Ente dal trentesimo giorno successivo.

Per gli Enti camerali con procedura di accorpamento ancora in corso, veniva disposta, inoltre, la decadenza degli Organi delle Camere di commercio già scaduti all'entrata in vigore del D.L. n.104/2020, dal trentesimo giorno successivo alla predetta data.

La Camera di commercio di Taranto, (rientrando nella seconda casistica: organi non scaduti al 15.8.2020, data di entrata in vigore del decreto) non avendo potuto concludere al 30 novembre 2020 la procedura di accorpamento, stante il provvedimento di sospensione del Consiglio di Stato cui si è fatto cenno innanzi, per effetto del citato art.61, comma 1, del D.L. n.104/2020 ha subito la decadenza di Consiglio, Giunta e Presidente i quali hanno continuato ad operare in regime di *prorogatio* sino al 13 febbraio 2021.

Dopo un periodo di vacanza assoluta degli Organi di governo, con Decreto del 29 aprile 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico veniva nominato Commissario straordinario della Camera di commercio di Taranto l'On. Gianfranco Giovanni Chiarelli al quale sono stati conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta Camerale per assicurare la continuità e rappresentatività delle attività in capo ai rispettivi organi, salvo i compiti attribuiti dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 al Commissario ad acta, per gli atti necessari all'espletamento delle procedure di costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio , Industria , Artigianato e Agricoltura di Taranto Brindisi.

La durata massima dell'incarico del Commissario straordinario è stabilita sino alla data di insediamento del Consiglio della nuova Camera di commercio di Brindisi Taranto.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI TARANTO

La Cittadella delle Imprese

La Cittadella delle Imprese, attuale sede della Camera di commercio di Taranto, si estende su una superficie di proprietà di circa 26.000,00 metri quadri con affaccio sul Mar Grande, sulla quale è stato realizzato l'intervento diretto alla realizzazione di un complesso edilizio, con annesso parcheggio, finalizzato a concentrare l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alle imprese in un'unica infrastruttura di notevole pregio urbanistico.

La finalità dell'intervento è stata ispirata dall'intento di garantire un nuovo approccio nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici favorendo, grazie ai nuovi strumenti telematici d'interconnessione informatica, il concorso, con modalità di immediata e reciproca interazione, della pubblica amministrazione, delle imprese, dei professionisti e degli altri attori sociali.

Peraltro, anche al fine di recuperare i costi di gestione e manutenzione, alcune aree, a partire dal Centro Servizi della Cittadella, sono state concesse in fruizione onerosa ad Enti, Associazioni ed Ordini professionali e Società partecipate del Sistema camerale.

Tale modus operandi, alla luce delle note restrizioni in termini di entrate camerali, troverà sempre più applicazione, anche in virtù della possibilità concessa dalla legge di riforma di operare, entro certi limiti, in regime di concorrenza.

Con il prossimo eventuale accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi, la Cittadella delle Imprese è destinata ad arricchirsi di ulteriori contenuti e ad estendere il proprio ruolo di valorizzazione del territorio anche in riferimento alla provincia di Brindisi.

La struttura logistica della Camera di commercio di Taranto accoglie, attualmente, i seguenti servizi:

- Centro Studi camerale. Ufficio di statistica e prezzi. Biblioteca.
- Portale del Registro delle imprese. Servizi digitali alle imprese. Gestione telematica dei flussi documentali. Ufficio AQL.
- PID – Punto Impresa Digitale.
- Coordinamento rete Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) camerale.
- Camera arbitrale, Sportello di media - conciliazione, Sportello al consumatore.
- Servizi di tutela della fede pubblica.
- Servizio Brevetti e Marchi.
- Osservatorio Economia civile.
- Sportello internazionalizzazione.
- Servizio di orientamento a lavoro e professioni.

Nell'ambito della menzionata infrastruttura sono attivati, altresì, servizi congressuali volti a favorire l'uso delle nuove tecnologie anche per la formazione a distanza e sono predisposti, inoltre, ambienti per le attività di supporto agli Organi collegiali:

- Sala conferenze "Nicola Resta" ;
- Aula multimediale di formazione in teledidattica;
- Sala riunioni per gli Organi collegiali;
- Sala "Angelo Monfredi";
- Sala del Mare;
- Saletta Mediazione;
- Agorà.

Nella Cittadella delle imprese operano, oltre alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Taranto, l'**Azienda speciale Subfor**, il **C.S.A. - Consorzio servizi avanzati S.c.a.r.l.**, società di servizi in house di cui l'Ente è azionista di maggioranza e l'**Ordine dei Dottori Commercialisti** che ha fissato la propria sede presso la Cittadella in esito ad una procedura ad evidenza pubblica e dispone di ambienti concessi in fruizione onerosa presso il Centro Servizi. Hanno, altresì, sede nella Cittadella Agromed srl SB, società di cui l'Ente camerale è socio unico, la Fondazione Taranto e la Magna Grecia – Agenzia di sviluppo Terra Jonica e Agroqualità S.p.A.

La struttura amministrativa.

L'intera struttura amministrativa è attualmente coordinata dal Segretario generale facente funzioni dr.ssa Claudia Sanesi, nominata con delibera di Giunta n.31 del 18.5.2016, con decorrenza 23.6.2016, allo stato unico dirigente in servizio presso l'Ente camerale, stante l'espletamento dell'incarico di Segretario generale del precedente titolare nonché dirigente dei ruoli della Camera di commercio di Taranto, dr. Francesco De Giorgio, presso la consorella di Lecce, con medesima decorrenza.

L'assetto attuale delle Aree organizzative della Camera di commercio di Taranto, tutte dirette, per le predette ragioni, dal Segretario generale f.f., dr.ssa Claudia Sanesi (che espleta, altresì, le funzioni di Conservatore del Registro delle Imprese), è la seguente:

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E LEGALE:

- servizio Affari generali
- gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente
- settore informatico camerale
- Ufficio Affari del personale
- Ufficio Affari legali

AREA ECONOMICO-PROMOZIONALE:

(Az. Speciale SUBFOR)

- attuazione degli interventi di promozione del territorio
- strumenti della programmazione negoziata e all'attività concertativa
- servizi organizzativi, di assistenza e consulenza
- gestione degli sportelli ed organismi di assistenza alle imprese
- attività diretta alla diffusione di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie
- attività diretta al trasferimento dell'innovazione comprendente la gestione del servizio
- deposito dei marchi e brevetti
- servizio di documentazione
- attuazione di specifici progetti di promozione economica finanziati con risorse nazionali e comunitarie in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati
- gestione del settore statistica e prezzi
- gestione del servizio di comunicazione istituzionale interna ed esterna
- gestione dell'URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- gestione attività di rappresentanza della Camera di commercio in enti ed organismi vari, relazioni esterne, convegni e riunioni, cerimoniale
- gestione dei servizi amministrativo-funzionali a supporto delle società partecipate
- coordinamento delle attività amministrativo-contabili dell'Azienda speciale Subfor

AREA ANAGRAFICA:

- Ufficio del Registro delle imprese
- Ufficio Albi e Ruoli – Commercio estero
- Ufficio comunicazioni con enti
- Ufficio rilascio Firma Digitale

AREA PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO E LA TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA:

- ufficio metrologia legale – funzioni ispettive e di controllo
- registro degli assegnatari del marchio di identificazione per metalli preziosi
- ufficio funzioni ispettive e di vigilanza (ex competenze UPICA)
- ufficio per la tenuta del registro informatico dei protesti
- ufficio sanzioni
- servizio agricoltura

Le società partecipate, in house e le aziende speciali.

Al migliore assolvimento dei predetti compiti istituzionali concorrono sinergicamente quegli organismi dei quali l'Ente camerale si avvale sia per razionalizzare e ottimizzare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, anche attraverso una politica mirata di affidamento diretto (c.d. in house), che ha consentito e consente di ottimizzare costi e risorse.

Il D.Lgs.19.8.2016, n. 175, entrato in vigore il 23.9.2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito T.U.S.P.), in una visione organica della materia, ha introdotto, tra l'altro, due particolari adempimenti, il primo di carattere straordinario, da effettuarsi in sede di prima applicazione della legge, ed un secondo di carattere periodico che andrà a rendere sistematico il momento di analisi delle partecipazioni.

Riguardo al primo, previsto dall'art.24 del citato decreto, la Camera di commercio di Taranto ha provveduto, con delibera di Giunta n. 77 del 28.9.2017, ad effettuare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del Testo Unico (23.9.2016), individuando quelle da alienare poiché non rispondenti alle finalità istituzionali ovvero da razionalizzare o liquidare per il mancato possesso dei requisiti di legge.

L'art. 20 del predetto T.U.S.P. ha, altresì, introdotto nell'ordinamento una procedura di carattere ordinario che le Amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attivare, nella gestione delle società partecipate, con cadenza annuale a partire dal 2018 (entro il mese di dicembre di ciascun anno), con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

Con l'entrata a regime della normativa sulle partecipate pubbliche, quindi, le Amministrazioni sono tenute ad effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al citato art.20, comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; lo stesso provvedimento dovrà anche contenere lo stato di attuazione delle misure di revisione straordinaria precedentemente adottate ai sensi dell'art.24 del TUSP.

Con specifico riferimento all'Ente camerale, attualmente gli organismi in house sono:

C.S.A. - Consorzio Servizi Avanzati, **InfoCamere S.c.p.A.**, società di informatica delle Camere di commercio, per la gestione dei dati del Registro delle imprese, degli albi e ruoli e degli stipendi dei dipendenti camerali, **Si Camera servizi camerali s.r.l.**, per la gestione dei progetti di formazione e

informazione e quelli finanziati dall'Unione europea, **IC Outsourcing S.r.l.**, che svolge servizi necessari alle Camere di Commercio per il perseguimento delle loro finalità istituzionali, **Ecocerved Scarl**, società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente, **Tecnoservicecamere S.c.p.a.** per servizi di global service, conduzione e manutenzione degli impianti, servizi di progettazione ed altre attività, anche inerenti la sicurezza, nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura.

Il vantaggio dell'affidamento diretto in house è che, dal punto di vista giuridico, la prestazione di un servizio o la fornitura di un bene si configura come "negoziato interno" piuttosto che "contratto a titolo oneroso", con contestuale esclusione dell'obbligo di gara in deroga alla procedura di normale evidenza pubblica, con un indiscutibile risparmio di tempi e di costi anche perché tale procedimento consente, per di più, di operare, in molteplici casi, in regime di esenzione IVA (*a seguito della emanazione della circolare dell'Agenzia delle entrate n.23/E del 08.05.2009, interpretativa della norma riguardante la revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti ex art.10, DPR n.633/72, così come modificato dalla legge finanziaria 2008, dal 1 luglio 2008 le prestazioni di servizi rese dal CSA nei confronti dei consorziati sono esenti*).

A ciò si aggiunge l'apporto di un altro strumento duttile e flessibile di cui oltre la maggior parte delle Camere di commercio italiane si avvale per gestire iniziative e progetti innovativi soprattutto nei campi della formazione e dell'orientamento professionale, del sostegno all'internazionalizzazione del tessuto economico, della qualificazione delle filiere, della diffusione dell'innovazione, costituito dalle **Aziende speciali**.

Subfor, l'Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto ha, appunto, per oggetto lo svolgimento, in forma di Ufficio interno all'Ente, di attività istituzionali e di interesse pubblico, senza fine di lucro, su delega camerale, che s'inquadrano nell'ambito dell'azione di promozione dell'economia provinciale, quali, ad esempio, l'internazionalizzazione, l'organizzazione delle attività di informazione/formazione connesse agli obiettivi camerali, l'analisi e la diffusione di dati economico – statistici, la Camera Arbitrale e l'Organismo di mediazione civile e commerciale di cui al d.lgs.4.3.2010, n.28.

È necessario notare che la normativa di contenimento della spesa pubblica, unitamente alla consequenziale riforma del sistema camerale nazionale hanno inciso fortemente anche sull'Azienda speciale la quale è stata chiamata dal 2015 a garantire il livello di servizi facendo affidamento su un ridotto livello di contribuzione.

Delle società per cui invece è stata disposta la dismissione, questa si è perfezionata per **Interfidi S.c.a.r.l.**, **C.A.T. Sistema Impresa S.c.a r.l.** e **C.A.T. Sviluppo Impresa S.r.l.**, **Tecnoborsa S.c.p.a.** e **B.M.T.I. S.c.p.a.**, mentre è in corso di definizione quella riguardante **Promem Sud-Est S.p.A.**

Tra le società in **liquidazione**, la procedura prosegue per **Retecamere S.c.ar.l.**, mentre si è conclusa per **Job Camere S.c.ar.l.** e **Distripark S.c.a.r.l.**,

La gestione degli effetti della riduzione del Diritto Annuale

Come è ormai noto il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n.114, all'art.28 ha disposto "*nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento*".

L'entrata in vigore con decorrenza 2017 dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014, con la riduzione degli importi del diritto annuale del 50% rispetto a quelli già stabiliti per il 2014 (e quindi il riferimento è agli importi del D.M. 21 aprile 2011, misure del diritto annuale 2011) continuerà ad avere un impatto dirompente e diretto sul bilancio camerale, tale da rendere ormai sistematicamente necessaria l'adozione, in fase di programmazione, di ogni intervento utile a salvaguardare l'equilibrio economico e patrimoniale dell'Ente.

E ciò anche se il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge n. 580/1993 come modificato dal D. Lgs. n. 219/2016, può autorizzare le Camere di commercio all'incremento del 20% delle misure del diritto annuale per il finanziamento di specifici progetti.

In riferimento poi alle possibilità di realizzare proventi da canali diversi da quelli strettamente connessi alle attività istituzionali (ad esempio mediante attivazione di maggiori servizi a richiesta e a pagamento), tra le ulteriori linee di lavoro da sviluppare per i prossimi esercizi vi è quella legata alla possibilità, previa valutazione dell'Organo camerale competente, di maggiore utilizzo dei fondi strutturali derivanti da programmi comunitari e nazionali.

Le risorse umane. Quadro normativo di riferimento

Il citato decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 ha previsto, come già detto, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio, formulate attraverso Unioncamere:

- a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle rinnovate funzioni;
- b) la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.
- c) la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della Camera cedente. Nel medesimo piano saranno fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito degli Enti camerali.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 16 febbraio 2018, ha recepito la proposta formulata da Unioncamere e ha approvato le dotazioni organiche così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'art.3 del decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, che, per le Camere di Brindisi e Taranto, sono così individuate (All.D del decreto):

Camera di commercio di Brindisi	tot. dipendenti 36
Camera di commercio di Taranto	tot. dipendenti 30

Il decreto 16 febbraio 2018 stabilisce all'art.7 comma 2 che, entro 30 giorni dall'entrata in vigore, il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinisce i servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali

di cui al medesimo articolo 2. In caso di variazioni dei servizi, Unioncamere propone al Ministero dello sviluppo economico una nuova definizione dei medesimi e, ai fini dell'applicazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni, una proposta annuale di definizione degli ambiti prioritari di intervento.

Al successivo comma 4 il citato decreto prevede che le camere di commercio oggetto di accorpamento sono tenute, entro tre mesi dalla loro costituzione, a rideterminare, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive integrazioni e modificazioni, il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni.

Si osserva, al riguardo, che il procedimento appena descritto è attualmente sospeso a seguito della citata Ordinanza del Consiglio di Stato, per cui gli effetti del procedimento medesimo risultano attualmente condizionati dall'esito del giudizio incardinato dinanzi al TAR del Lazio di cui si è già detto.

Il personale in servizio della Camera di commercio di Taranto

Nella tabella di seguito riportata, nella colonna 3 è rappresentata l'attuale consistenza dei posti realmente occupati alla data del 30.09.2021:

Categ.	Profili professionali	Posti occupati
Dirig.	Segretario generale f.f.	1
D	Funzionario ai servizi amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	-
	Collaboratore amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	4
	Collaboratore ai servizi informatici e di rete	-
C	Assistente amministrativo e contabile	8
	Assistente ai servizi tecnici	-
B	Operatore servizi tecnico-amm.vi, contabili e di rete	1
	Esecutore servizi tecnico-amministrativi	1
A	Addetto ai servizi ausiliari, di portineria e di custodia	0
TOTALI		15

Il personale in servizio a tempo indeterminato al 30.09.2021 risulta pari a 15 unità di personale a vari livelli – di cui 1 unità di categoria D a tempo parziale e n.1 unità di personale dirigenziale

facente funzioni di Segretario generale. Non è in servizio alcun dipendente con contratto a tempo determinato.

Nuove prospettive di flessibilità organizzativa. Lo “smart working”

La legge n.124/2015, all’art. 14, nel quadro della “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”, ha previsto la possibilità di adottare misure organizzative per “l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”.

Sono poi seguiti la Legge 22.5.2017, n.81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato” e la Direttiva n.3 del 1.6.2017 del Ministero della Funzione Pubblica con la quale sono state dettate linee guida per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’art.14 della legge n.124/2015.

La finalità dei citati interventi normativi va nella direzione di far fronte nel miglior modo possibile ai rapidi e profondi mutamenti negli assetti organizzativi del lavoro pubblico e privato, in generale, e dei singoli Enti camerali, in particolare, al fine di svincolare l’organizzazione del lavoro da concezioni ormai obsolete, per assumere un aspetto nuovo, più aderente alle necessità di sempre maggiore flessibilità, economicità ed efficienza dell’azione amministrativa.

Il c.d. lavoro agile è pertanto quel lavoro che può essere svolto in parte all’interno dell’Ente e in parte all’esterno, seguendo però gli orari previsti dal contratto di riferimento e prevede l’assenza di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti all’esterno dei locali aziendali.

Tuttavia, la diffusione, a partire dalla fine del 2019, del virus denominato COVID-19, i cui effetti, sebbene attenuati, non sono ancora cessati (attualmente, la fine dello stato di emergenza è fissato al 31.12.2021), ha imposto una decisa accelerazione al ricorso di tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa sia in ambito pubblico sia in ambito privato con la finalità di contenere e gestire l’emergenza epidemiologica ma secondo criteri emergenziali, in particolare derogando agli accordi individuali previsti dalla legge n.81/2017.

Da ultimo, l’art. 87, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, aveva individuato il lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del ministro per la Pubblica Amministrazione.

L’art.1 del D.P.C.M. 23 settembre 2021, ha però anticipato il ritorno in presenza dei dipendenti della Pubblica Amministrazione a decorrere dal 15 ottobre 2021.

Tuttavia pare intendimento del legislatore rendere organica la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in smart working attraverso l’emanazione di una disciplina normativa volta alla normalizzazione e regolazione dell’istituto anche nell’ambito della contrattazione collettiva, secondo criteri che sono attualmente oggetto di confronto tra Funzione Pubblica e parti sociali.

L’Amministrazione camerale darà attuazione alle disposizioni normative testé citate nei limiti di quanto le è consentito dalla specificità delle diverse attività istituzionali e dalle risorse umane di cui dispone.

IL PROGRAMMA PLURIENNALE 2022-2026

La mappa delle aree strategiche

AS.1 TERRITORIO

OS.1.1 PROGRAMMARE E SUPPORTARE LA CRESCITA SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI COMPETENZA

- OO.1.1.A Economia civile
- OO.1.1.B Suap e gestione Fascicolo elettronico d'impresa
- OO.1.1.C Tavolo istituzionale permanente
- OO.1.1.D Orientamento e formazione per il lavoro

AS.2 IMPRESE

OS.2.1 OSSERVARE LE DINAMICHE ECONOMICHE LOCALI

- OO.2.1.A Osservare ed analizzare il Sistema economico locale

OS.2.2 ASCOLTARE GLI STAKEHOLDER E COMUNICARE LA PA

- OO.2.2.A Assicurare una maggiore partecipazione diretta delle imprese
- OO.2.2.B Attuare una Social Media Strategy per incrementare utilizzo canali social
- OO.2.2.C Attivare un sistema di Customer Relationship Management e rilevare la soddisfazione dell'utenza

OS.2.3 SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, ACCOMPAGNARE LE IMPRESE, DIGITALIZZARE IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

- OO.2.3.A Attuare pienamente una strategia di e-government accelerando il passaggio a policy di open government
- OO.2.3.B Gestione Punto Impresa Digitale (PID)
- OO.2.3.C Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- OO.2.3.D Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
- OO.2.3.E Iniziative a sostegno del settore Turismo
- OO.2.3.F Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario

OS.2.4 QUALITA' E SEMPLIFICAZIONE NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE

- OO.2.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi del Registro delle imprese e del servizio Albi e Ruoli
- OO.2.4.B Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi dell'Area Regolazione del mercato

OS.2.5 ADEMPIMENTO NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI

- OO.2.5.A Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa

AS.3 PERSONE

OS.3.1 FORMARE IL PERSONALE

- OO.3.1.A Incrementare le competenze specialistiche e digitali del personale
- OO.3.1.B Favorire la partecipazione del personale alle scelte strategiche

OS.3.2 VALORIZZARE IL PERSONALE

- OO.3.2.A Smart working

AS.4 PROCESSI INTERNI

OS.4.1 PARTECIPAZIONI

- OO.4.1.A Razionalizzazione delle società partecipate

OS.4.2 PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

- OO.4.2.A Riqualificazione degli spazi

OS.4.3 ACCORPAMENTO

OO.4.3.A Attuazione del percorso di accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi

OS.4.4 QUALITA' ED EFFICIENZA UFFICIO RAGIONERIA, ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

OO.4.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dell'area contabilità, del servizio di supporto all'Ufficio affari del personale e del Ciclo di gestione della performance

AS.5 RISORSE

OS.5.1 DIRITTO ANNUALE

OO.5.1.A Mantenere livello riscossione diritto annuale spontaneo

OS.5.2 RISPARMI

OO.5.2.A Assicurare il contenimento dei costi

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022

(art.5. D.P.R. n.245/2005)

La relazione previsionale e programmatica, la cui definizione normativa rinviene dall'articolo 5 del D.P.R. del 2 novembre 2005, n.254, recante "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", rappresenta il documento di indirizzo strategico, da rinnovare annualmente, con l'obiettivo generale di integrare una visione di medio lungo termine, data dal Programma pluriennale, con una visione di breve termine, riferita all'esercizio annuale in fase di pianificazione.

Attraverso la predisposizione della relazione previsionale e programmatica, in particolare, si procede ad una contestualizzazione dello scenario permettendo di mantenere il piano strategico della Camera fortemente ancorato alla realtà e di superare i limiti di rigidità che un programma pluriennale potrebbe porre se non fosse in grado di seguire le evoluzioni del contesto esterno ed interno al Sistema camerale ed alla Camera di commercio di Taranto.

Nella fattispecie, la RPP 2022 intende dare attuazione, attraverso una serie di azioni da realizzare nell'esercizio futuro, al nuovo programma pluriennale 2022-2026, dal quale, dunque, rinvergono pienamente le considerazioni sul contesto interno ed esterno e sugli obiettivi strategici ed operativi.

Consequenzialmente, sia sotto il profilo contenutistico, sia sotto quello economico – finanziario, anche la RPP riflette le condizioni di transizione verso il nuovo assetto del Sistema camerale italiano e della Camera di commercio di Taranto, in particolare, soprattutto con riferimento alle risorse disponibili, alla quantità e natura delle funzioni attribuite ed alle procedure di accorpamento.

La RPP è organizzata nelle cinque aree strategiche individuate dal Programma pluriennale: Territorio, Imprese (entrambe afferenti agli interventi verso i principali target esterni dell'Ente), Persone, Processi interni, Risorse (riguardanti gli interventi di organizzazione e gestione interni), per ognuna delle quali sono indicati gli Obiettivi strategici da perseguire, i corrispondenti Obiettivi di natura operativa e le azioni previste per l'esercizio 2022.

SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

AS.1 TERRITORIO

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; L. n.107/2015 “La Buona Scuola”; DPR n. 160/2010; L. n.20/2015; Decreto Direttore generale Mercato MISE del 7/3/2019.

OS.1.1 PROGRAMMARE E SUPPORTARE LA CRESCITA SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI COMPETENZA

OO.1.1.A Economia civile

La Camera di commercio di Taranto opera, ormai da diversi anni e con progressivo impegno, sul tema dell’Economia civile. L’argomento si configura come un framework complesso, declinato secondo diverse azioni comunque legate dall’intendimento di discutere, costruire ed attuare un nuovo paradigma dello sviluppo socio – economico locale basato sui criteri della sostenibilità. Le azioni sono orientate all’interno delle aree tematiche: Monitoraggio delle policy pubbliche in materia; Responsabilità sociale d’impresa e nuove forme d’impresa ad impatto (Società Benefit – Laboratorio Taranto; incubatori specialistici); Giovani e formatori (Collaborazione con scuole e centri di economia civile).

Azioni esercizio 2022

- Supporto alle attività di formazione su Economia Civile con partner territoriali (borse di studio per studenti; organizzazione seminari ed eventi formativi per studenti e docenti).
- Prosecuzione delle attività del Laboratorio Taranto – Società Benefit (osservatorio, laboratorio d’impresa, eventi di promozione) e di altri incubatori specialistici per la creazione di imprese ad impatto.
- Prosecuzione del progetto di Rete Internazionale per l’Ecologia integrale.

Risorse disponibili: €.50.000,00

OO.1.1.B Suap e gestione Fascicolo elettronico d’impresa

Uno dei principali obiettivi istituzionali delle Camere di commercio è quello di attuare percorsi di semplificazione amministrativa nel rapporto tra Impresa e Pubblica Amministrazione, particolarmente nel momento in cui le PA sono chiamate ad un intenso processo di trasformazione digitale, come peraltro previsto dal PNRR. Uno dei provvedimenti più importanti del Legislatore nazionale su questo tema resta il DPR 160/2010 (attuativo dell’art. 38 della Legge 133/2008 che ha convertito il D.L.112/2008 c.d. “Impresa in un giorno”). Questa norma, nell’ottica di riordinare e aggiornare le funzioni del SUAP, ha assegnato al Sistema Camerale un ruolo di “delega strumentale” e coordinamento delle attività in materia per quei Comuni non in grado di istituire e gestire un Suap rispondente alla nuova normativa che, tra l’altro, individua quest’organo (o meglio questa “funzione”) come il Punto Unico di Contatto territoriale, istituito dalla norma nazionale per l’attuazione di questo “principio” comunitario previsto dalla Direttiva Servizi. Con il decreto attuativo del riordino delle Camere di commercio, il tema ha assunto rilievo ancora maggiore ed impegna l’Ente camerale, che attualmente supporta con varie modalità 28 su 29 Comuni della provincia di Taranto, a dare attuazione ad un piano sempre più significativo di intervento al fine di favorire l’applicazione della normativa da parte delle Amministrazioni comunali, accompagnandole sotto il profilo dell’informazione, della formazione e, ove possibile, coadiuvandole a mezzo di apposite convenzioni. Il decreto attuativo del riordino nonché il citato decreto direttoriale prevedono, fra le principali funzioni degli Enti camerali, quelle della formazione e gestione del fascicolo informatico

di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché quelle di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale.

Azioni esercizio 2022

- Prosecuzione del piano di azione SUAP camerale: Ufficio di supporto ai Comuni; report periodici di verifica utilizzo strumenti; incontri di formazione verso Comuni e utenza; Incremento del n. complessivo di pratiche; incremento e consolidamento cooperazione interistituzionale e stipula/aggiornamento convenzioni.

Risorse disponibili: €.25.000,00

OO.1.1.C Tavolo istituzionale permanente

Ai sensi della legge n.20/2015, L'Ente camerale partecipa al Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, nell'ambito del quale ha sottoscritto il Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto.

Azioni esercizio 2022

- CIS – Partecipazione ai tavoli tecnici (secondo convocazioni ufficiali); partecipazione alle riunioni del TIP (secondo convocazioni ufficiali).

OO.1.1.D Orientamento e formazione per il lavoro

La legge di riforma del Sistema Camerale ha assegnato alle Camere di commercio la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL. A seguito dell'emanazione del decreto direttoriale MISE del 7/3/2019, a tale funzione viene dato adempimento attraverso i relativi servizi di Orientamento, formazione, supporto e certificazione ivi previsti.

Azioni esercizio 2022

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 56.650,00 (di cui € 16.428,50 per oneri personale interno)

- Consolidamento del servizio con riferimento ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- Rilevazione Excelsior.

AS.2 IMPRESE

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; D. Lgs. 82/2005 e succ. mod e int.; D. Lgs. n.33/2013 "Trasparenza" e succ. mod e int.; Decreto Direttore generale Mercato MISE del 7/3/2019.

OS.2.1 OSSERVARE LE DINAMICHE ECONOMICHE LOCALI

OO.2.1.A Osservare ed analizzare il Sistema economico locale

Azioni esercizio 2022

- Analisi periodica della demografia imprenditoriale.

Risorse disponibili: €.20.000,00

OS.2.2 ASCOLTARE GLI STAKEHOLDER E COMUNICARE LA PA

OO.2.2.A Assicurare una maggiore partecipazione diretta delle imprese

Il decreto di riordino prevede che il Consiglio determini gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della camera di commercio, previa adeguata consultazione delle imprese. L'Ente proseguirà, in continuità con il precedente mandato, nell'azione di ampliamento della consultazione democratica.

Azioni esercizio 2022

- Organizzazione di iniziative per la discussione dei risultati di mandato in itinere.

Risorse disponibili: €.5.000,00

OO.2.2.B Attuare la Social Media Strategy camerale per incrementare utilizzo canali social

Azioni esercizio 2022

- Attuazione della SMS camerale per canali social e blog Noi Camera.

- Gestione del blogNoiCamera.

Risorse disponibili: €3.000,00

OO.2.2.C Attivare un sistema di Customer Relationship Management e rilevare la soddisfazione dell'utenza (CS).

Azioni esercizio 2022

- Utilizzo del sistema CRM.
- Realizzare le rilevazioni di Customer satisfaction.

Risorse disponibili: €5.000,00

OS.2.3 SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, ACCOMPAGNARE LE IMPRESE, DIGITALIZZARE IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

OO.2.3.A Attuare pienamente una strategia di e-government accelerando il passaggio a policy di open government

L'amministrazione aperta o open government è un modello di amministrazione che cerca di rendere procedimenti e decisioni più trasparenti e aperti alla partecipazione dei cittadini. Le pubbliche amministrazioni devono comunicare in maniera chiara l'utilità e i prerequisiti del servizio, oltre a tutte le informazioni relative alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica, raggiungendo i cittadini attraverso i canali di comunicazione più usati e diffusi, dando loro la possibilità di accedere ai propri dati, di controllarli e di correggerli, mantenendo un continuo dialogo che va oltre il lancio del servizio.

Azioni esercizio 2022

- Continuo monitoraggio e aggiornamento sezione trasparenza del sito istituzionale.

OO.2.3.B Gestione Punto Impresa Digitale (PID)

I Piani relativi all'Impresa 4.0, l'Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali e regionali in materia di innovazione digitale devono essere sostenuti a livello territoriale da strutture di servizio localizzate presso le Camere di commercio, denominate PID dedicate alla diffusione della cultura e della pratica della diffusione del digitale nelle MPMI. Tali strutture sono specializzate sul tema del digitale ed integrate nell'organizzazione della camera. Al network di punti «fisici» si deve aggiungere quello della presenza in rete attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali. Il servizio è istituzionalizzato e definito quale funzione obbligatoria dal citato Decreto direttoriale del 7/3/2019.

Azioni esercizio 2022

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 185.400,00 (di cui € 37.080,00 per oneri personale interno)

- Consolidamento del servizio.

Risorse disponibili: € 13.000,00

OO.2.3.C Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa

Azioni esercizio 2022

- Attività di promozione delle startup innovative provinciali;

Risorse disponibili: € 10.000,00

OO.2.3.D Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export

Azioni esercizio 2022

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 56.650,00 (di cui € 10.763,50 per oneri personale interno)

- Sportello informativo e di assistenza; formazione ed eventi.

Risorse disponibili: € 10.000,00

OO.2.3.E Iniziative a sostegno del settore Turismo

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 56.650,00 (di cui € 11.330,00 per oneri personale interno)

OO.2.3.F Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 56.650,00 (di cui € 3.455,65 per oneri personale interno)

OS.2.4 QUALITA' E SEMPLIFICAZIONE NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE

OO.2.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi del Registro delle imprese e del servizio Albi e Ruoli.

La tenuta del Registro delle Imprese è tra le funzioni core delle Camere di Commercio, come confermato anche dalla riforma del sistema camerale. L'Ente si impegna a gestire il Registro con efficienza e qualità, ponendosi l'obiettivo di perseguire alte percentuali di evasione delle pratiche, pur avendo subito una costante riduzione delle risorse disponibili, in particolare umane.

Azioni esercizio 2022

- attribuzione di priorità a pratiche urgenti e pratiche con richiesta di evasione celere;
- aggiornamento costante della pubblicità legale;
- accelerazione delle tempistiche previste dalla norma per l'adempimento/erogazione di ulteriori servizi quali, p.es., servizi di bollatura dei libri, evasione richieste di altre Pubbliche amministrazioni;
- valutazione ed avvio procedimenti di pulizia del Registro delle Imprese, in ragione delle risorse umane disponibili, nonché in funzione di eventuali indirizzi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico (a.e.: pulizia PEC, cancellazioni d'ufficio delle start up inadempienti, ecc);
- garantire, nei termini di legge, l'espletamento degli esami per l'esercizio dell'attività di agente di affari in mediazione e degli esami per l'iscrizione nel ruolo dei conducenti di veicoli e natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui alla Legge 21/1992 e L.R. 14/1995.

OO.2.4.B Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi dell'Area Regolazione del mercato

L'Ente camerale svolge un ruolo di authority locale a tutela delle imprese e dei consumatori favorendo la diffusione di comportamenti virtuosi fra gli attori del mercato e operando nell'ambito della metrologia legale in particolar modo con attività di controllo e sorveglianza su specifici prodotti e settori.

Azioni esercizio 2022

- Mantenimento dei termini delle verifiche metriche e dei tempi di evasione delle pratiche di cancellazione protesti;
- Garantire l'efficienza delle procedure di istruttoria dei procedimenti ed emissione delle ordinanze, in presenza o meno di sequestro di merci ad opera degli organi accertatori.

OS.2.5 ADEMPIMENTO NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI

OO.2.5.A Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa.

Azioni esercizio 2022

- Attività di istruzione e trasmissione alla Camera capoluogo di Regione delle istanze di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, ai sensi del D.L. 24 agosto 2021, n.118.

AS.3 PERSONE

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; D.L. 80/2021

OS.3.1 FORMARE IL PERSONALE

OO.3.1.A Incrementare le competenze specialistiche e digitali del personale

Secondo le raccomandazione dei principali Osservatori nazionali e internazionali e nell'ambito dei piani di attuazione dei progetti strategici nazionali del Sistema camerale, è prevista per il personale camerale pubblico e privato, da un lato la formazione specifica per gli ambiti di operatività, ma anche, superando la logica dell'adempimento, percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di hard e soft skill in campo digitale. Ciò contribuirà ad incrementare il positivo utilizzo degli strumenti digitali e telematici sempre più vari e complessi di cui il personale camerale dispone per l'erogazione dei servizi, le funzioni di programmazione e controllo, ecc.

Azioni esercizio 2022

- Corsi/percorsi di formazione con particolare riferimento alle competenze digitali, che coinvolgano il personale pubblico/privato.

Risorse disponibili: €3.000,00

OO.3.1.B Favorire la partecipazione del personale alle scelte strategiche

Azioni esercizio 2022

- Gestione della comunicazione interna.
- Prosecuzione briefing periodici con i responsabili degli Uffici.

OS.3.2 VALORIZZARE IL PERSONALE

OO.3.2.A Smart working

Al fine di favorire l'articolazione flessibile della prestazione di lavoro subordinato in relazione al tempo e al luogo di svolgimento (cosiddetto «lavoro agile»), il legislatore sta prevedendo la possibilità di dar vita a una modalità flessibile di esecuzione di tale rapporto di lavoro, allo scopo di incrementarne la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il lavoro agile ("smart working") si configura come strumento utilizzabile da tutti i lavoratori che svolgano mansioni compatibili con questa possibilità seconda dell'accordo raggiunto tra datore di lavoro e lavoratore. L'elevato livello di telematizzazione dei servizi offerti, nonché la peculiare tipologia di alcune mansioni svolte dal personale della Camera di commercio di Taranto, tanto quello dipendente della PA, quanto quello soggetto a contratto privato, consentirebbero, data la sperimentazione applicata durante lo stato di emergenza Covid-19, una normalizzazione dello strumento (anche in prospettiva di una possibile ridefinizione degli spazi della sede destinati ad Uffici).

Azioni esercizio 2022

- Predisposizione del Piano tipo di cui al c. 6, art.6 del D.L. 80/2021 fatti salvi ulteriori o diversi adempimenti derivanti da norme di legge o regolamentari sopravvenute.

AS.4 PROCESSI INTERNI

Rif. normativi rilevanti: D.Lgs. n.150/2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”. D. Lgs. n.175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” così come modificato e integrato dal D.Lgs. n.100/2017. D.Lgs. n.219/2016 “Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”. D.M. 16.2.2018 “Circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio”; art.61 del D.L. 14.8.2020, n.104.

OS.4.1 PARTECIPAZIONI

OO.4.1.A Razionalizzazione delle società partecipate.

Azioni esercizio 2022

- Prosecuzione dell’attuazione delle misure previste dalla revisione straordinaria delle partecipazioni effettuata nelle modalità e nei termini di cui all’art. 24 del D.lgs. n.175/2016 (delibera di Giunta n. 77 del 28.9.2017), che ha aggiornato il piano operativo di razionalizzazione adottato con delibera della Giunta camerale n.11 del 27.3.2015.
- Analisi e monitoraggio annuale dell’assetto complessivo delle partecipazioni e delle condizioni per il mantenimento delle medesime secondo le previsioni dell’art.20 del citato d.lgs. 175/2016.
- Redazione del Piano annuale entro il 31 dicembre da trasmettere alla struttura di controllo ministeriale ed alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti della Puglia

OS.4.2 PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

A seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. n.219/2016 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, è stato previsto un piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio, con individuazione di una sola sede per ciascuna nuova camera di commercio e con razionalizzazione delle sedi secondarie e delle sedi distaccate e, in ogni caso, con limitazione degli spazi utilizzati a quelli strettamente necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

OO.4.2.A Riqualficazione degli spazi

Azioni esercizio 2022

- Ricognizione e dismissione dei beni mobili obsoleti e/o deteriorati;
- Procedure realizzazione nuovi uffici presso il Centro Servizi;
- Efficientamento energetico.

OS.4.3 ACCORPAMENTO

Il decreto legislativo di attuazione della legge delega di riforma degli Enti camerali prevede l'accorpamento delle camere di commercio nei cui registri delle imprese siano iscritte o annotate meno di 75.000 imprese e unità locali, con altre camere di commercio presenti nella stessa Regione. Sono in corso le procedure di accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi previste dal D.M. 16.2.2018 che ha sostituito il D.M. 8.8.2017 dichiarato incostituzionale con sentenza Corte Cost. n. 216/2017. All'atto di approvazione del presente provvedimento, la procedura è sospesa dal Consiglio di Stato in attesa del pronunciamento nel merito del TAR del Lazio ed è entrato in vigore l'art.61 del D.L. 14.8.2020, n.104, il quale ha disposto che tutti i procedimenti pendenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal D. Lgs. n. 219/2016, devono concludersi con l'insediamento degli Organi della nuova Camera di commercio entro e non oltre il termine del 30 novembre 2020, pena il commissariamento dell'Ente nel trentesimo giorno successivo. Permane l'obiettivo, seppure condizionato dall'esito della procedura giudiziaria, salvo il venir meno degli effetti del provvedimento giudiziale di sospensione.

OO.4.3.A Attuazione del percorso di accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi.

Azioni esercizio 2022

- Attuazione del percorso di accorpamento secondo normativa vigente e/o provvedimenti di natura giurisdizionale.

OS.4.4 QUALITA' ED EFFICIENZA UFFICIO RAGIONERIA, ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.

Consolidare le procedure volte a migliorare l'efficienza dell'area contabilità, la qualità e l'efficienza delle attività a supporto della gestione del personale con particolare riferimento al trattamento economico del personale, nonché le procedure volte a garantire il puntuale adempimento degli obblighi derivanti dal D.Lgs. n.150/2009.

OO.4.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dell'area contabilità, del servizio di supporto all'Ufficio affari del personale e del Ciclo di gestione della performance.

Azioni esercizio 2022

- Attività propedeutiche e successive all'accorpamento con la CCIAA di Brindisi;
- Attività finalizzate alla piena funzionalità del nuovo applicativo di contabilità CON2;
- Determinazione delle risorse decentrate dei Fondi del personale camerale dirigente e non dirigente;
- Predisposizione ed approvazione dei documenti di programmazione pianificazione e controllo entro i termini previsti da D.lgs n.150/2009, modificato dal D. Lgs n.74/2017.

AS.5 RISORSE

Rif. normativi rilevanti: L. n.114/2014; L.124/2015.

OS.5.1 DIRITTO ANNUALE

OO.5.1.A Mantenere livello riscossione diritto annuale spontaneo

L'obiettivo si riferisce ad azioni da effettuarsi con riferimento all'esercizio e ad anni precedenti non ancora iscritti a ruolo.

Azioni esercizio 2022

- Procedura di sollecito di pagamento per incentivare l'utilizzo del "Ravvedimento operoso" per l'annualità di diritto annuale 2021 in autonomia (previa estrazione degli elenchi di tutti gli omessi versamenti sia delle imprese già iscritte che di quelle di nuova iscrizione) tramite invio di lettera di avviso alle p.e.c. depositate al Registro delle imprese utilizzando l'apposito servizio denominato MA.MA. Mailing Massivo p.e.c. e gestione dell'utenza telefonica e della corrispondenza direttamente da parte dell'ufficio;
- Attività di recupero di annualità precedenti quella corrente non ancora iscritte a ruolo con l'invio di un sollecito di pagamento alle imprese inadempienti da inviare alle p.e.c. depositate tramite l'apposito servizio MA.MA., e successiva notifica (su richiesta) di atti di accertamento e contestuale irrogazione di sanzione che sostituiscano l'attività di iscrizione diretta a ruolo con Agenzia delle Entrate –Riscossione.

OS.5.2 RISPARMI

OO.5.2.A Assicurare il contenimento dei costi

Il taglio delle risorse pone la Camera nell'esigenza di continuare a perseguire possibili risparmi gestionali, fronte sul quale da tempo è impegnata. L'Ente camerale dovrà garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, attraverso una gestione efficiente ed efficace dell'organizzazione con contenimento dei costi di struttura e mantenimento di risorse sufficienti a favorire interventi di sostegno al sistema economico locale nonostante il taglio delle entrate.

Azioni esercizio 2022

- Efficientamento energetico della struttura camerale.
- Ricorso a procedure di acquisto di beni e servizi sempre più improntato a criteri di economicità e ottimale rapporto qualità/prezzo .